

NUMERO 3 - serie V - anno XXI

29 GENNAIO 2016

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.cittametropolitana.torino.it



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

I POLACCHI CHE SALVARONO GLI EBREI

**Piano strategico
il calendario
degli incontri**



**Pronta la nuova
bretella di
Carmagnola**



**Apprendistato
in Germania per
i giovani europei**

Sommario

PRIMO PIANO

Prosegue il confronto tra gli amministratori locali sul Piano strategico.....	3
Pronta la nuova bretella di Carmagnola.....	5
Salvare gli ebrei "A rischio della propria vita".....	6

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Anche in montagna la parola d'ordine è innovazione.....	9
A Bardonecchia nuova "saletta" per le donne vittime di violenza.....	10
Imparare a convivere con il lupo tutelando le greggi.....	11
Formazione e apprendistato in Germania per i giovani europei.....	14
Delegazione trentina in visita al Centro per l'impiego di Torino.....	15

EVENTI

Un concorso per le scuole sui temi della diversità e dell'integrazione.....	16
La Scuola per la buona politica si interroga su Internet.....	17
Un concorso a Pinerolo per la musica da camera degli under 33.....	19
Premio GiovedìScienza... guardiamo oltre!.....	20



In copertina: una delle immagini della mostra "A rischio della propria vita"



Incontri su Piano strategico e bilancio di previsione: vi attendo numerosi

Cari sindaci

la redazione del bilancio di previsione per il 2016 della Città metropolitana e la stesura del piano strategico costituiscono due momenti forti dell'impegno di questo nuovo Ente: si tratta di scrivere documenti che avranno grande rilevanza per l'intero territorio metropolitano e mi pare doveroso, oltre che utilissimo, attivare il massimo coinvolgimento da parte vostra.

Per questo, a partire dai prossimi giorni comincerà una serie di incontri nelle Zone omogenee del territorio metropolitano, durante i quali ci confronteremo con le vostre esigenze e con le possibilità realistiche da parte della Città metropolitana di darvi attuazione: mercoledì 3 febbraio sarò insieme ai consiglieri metropolitani a Sant'Ambrogio di Susa ed entro i primi giorni di marzo avrò fatto tappa a Ivrea, Pinerolo, Settimo, Chivasso, Ciriè, Rivarolo, Moncalieri e Chieri.

Vi aspetto numerosi per un confronto non formale, che ci consenta di costruire insieme l'impegno del 2016 della Città metropolitana di Torino, una "città di città" come mi piace ricordare.

Piero Fassino

Sindaco della Città metropolitana

Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 29 gennaio 2016 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino.

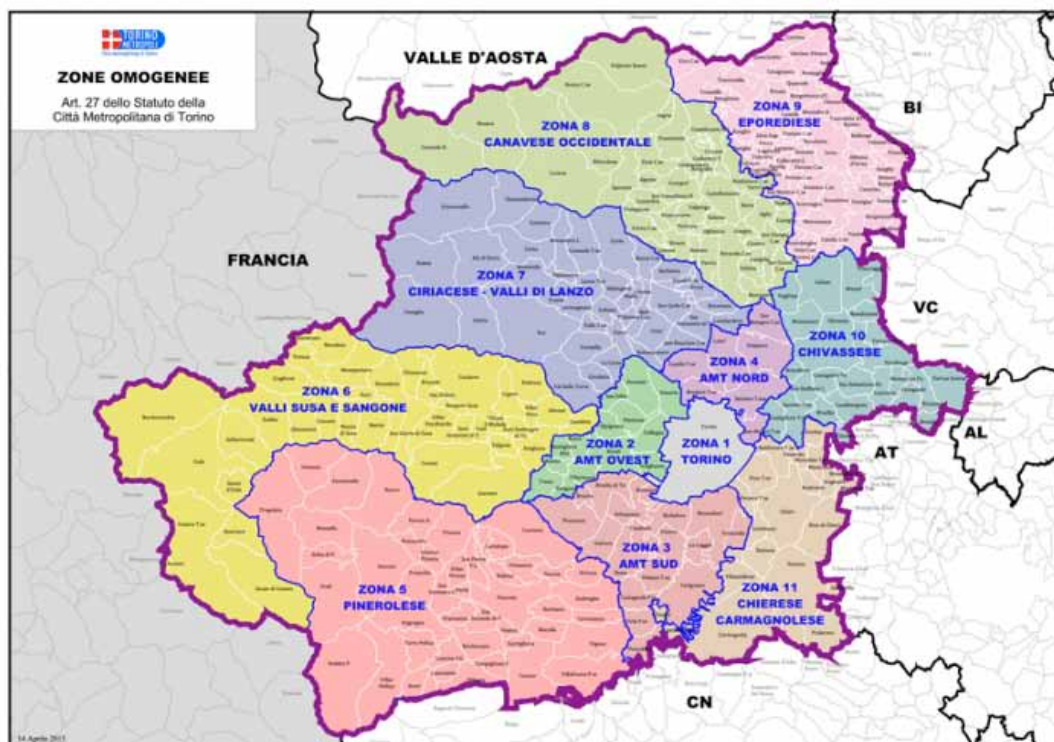


Prosegue il confronto tra gli amministratori locali sul Piano strategico

Prosegue il programma degli incontri tra gli amministratori della Città metropolitana e i sindaci dei 315 Comuni del territorio in vista dell'elaborazione del Piano strategico di cui l'Ente si doterà nei prossimi mesi per indirizzare le politiche per lo sviluppo economico e sociale del territorio in modo il più possibile partecipato. Il primo incontro a livello di Zone omogenee si è tenuto a Collegno martedì 19 gennaio. Il giorno successivo, mercoledì 20 gennaio, il sindaco metropolitano Piero Fassino e i consiglieri delegati hanno incontrato i portavoce delle 11 Zone per fare il punto sull'organizzazione della consultazione relativa alle esigenze dei territori e alle priorità programmatiche da indicare nel Piano. Il prossimo incontro sarà dedicato alla Zona 6 Valli di Susa e Sangone e si terrà mercoledì 3 febbraio alle 21 nella sala del Consiglio comunale di Sant'Ambrogio di Torino, in piazza XXV Aprile 4. Venerdì 12 febbraio sarà la volta della Zona 9 Eporediese, con l'appuntamento alle 21 nella sala consiliare della Città d'Ivrea, in piazza Vittorio Emanuele 1. Lunedì 15 febbraio si passerà alla Zona 5 Pinerolese, con un incontro previsto alle 21 nella sala di rappresentanza della Città di Pinerolo, in piazza Vittorio Veneto 1. Martedì 16 il confronto si sposterà nella Zona 4 Area Metropolitana Torino Nord, alle 19 nella sala giunta della Città di Settimo Torinese. Nella stessa serata, ma alle 21, è previsto l'incontro per la Zona 10 Chivassese, nella sala consiliare della Città di Chivasso, in piazza della Chiesa 1. Martedì 23 febbraio appuntamento per la Zona 7 Ciriace-Valli di Lanzo alle



18,30 nella sala consiliare della Città di Ciriè, in corso Martiri della Libertà 33. La stessa sera, ma alle 21, l'incontro con gli amministratori dei Comuni della Zona 8 Canavese Occidentale sarà nella sala consiliare della Città di Rivarolo Canavese, in via Ivrea 60. Martedì 1° marzo gli amministratori dei Comuni della Zona 3 Area Metropolitana Torino Sud si confronteranno a partire dalle 16,30 nella sala consiliare della Città di Moncalieri, in piazza Vittorio Emanuele II 2. L'ultimo incontro è in programma, sempre il 1° marzo, per la Zona 11 Chierese-Carmagnolese e si terrà alle 21 nella sala consiliare della Città di Carmagnola, in piazza Manzoni 10.



Michele Fassinotti

SONDAGGI

“PIANO STRATEGICO APERTO”: TANTI SUGGERIMENTI IN RISPOSTA AL QUESTIONARIO

Prosegue la raccolta delle risposte al questionario rivolto a sindaci, amministratori, associazioni e cittadini e disponibile on line sul portale Internet www.cittametropolitana.torino.it. Sin dalla prima settimana di pubblicazione, il questionario ha suscitato un notevole interesse. L'obiettivo della consultazione è di capire quanto sono diffuse le conoscenze sul nuovo Ente di area vasta che da un anno ha raccolto l'eredità istituzionale della Provincia di Torino, coinvolgendo i cittadini nell'attuazione del Piano strategico. Da una prima analisi, i temi più rilevanti che dovrà affrontare il Piano strategico sono quelli legati alla sostenibilità ambientale, al trasporto pubblico e all'occupazione. Coerentemente con queste indicazioni, inquinamento dell'aria, traffico, trasporto pubblico e disoccupazione sono rilevati come principali criticità di cui soffre il territorio. Tra i punti di forza della Città metropolitana emergono offerta culturale e turistica, aree verdi e parchi e offerte formative. È considerato un valore la prossimità territoriale con altre nazioni europee. Il questionario è a disposizione sul sito della Città metropolitana fino alla fine di febbraio, accompagnando l'iter delle consultazioni nelle zone omogenee per la redazione del Piano strategico.

m.fa.

Per compilarlo: http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2016/piano_strategico/

CONSIGLIO METROPOLITANO MARTEDÌ 2 FEBBRAIO

Il Consiglio metropolitano è stato convocato dal sindaco Piero Fassino per martedì 2 febbraio. Al momento di chiudere il giornale l'ordine del giorno è ancora in via di definizione.

m.fa.

SONDAGGI

[Home](#) / [Sondaggi](#)

PIANO STRATEGICO APERTO: TANTI SUGGERIMENTI IN RISPOSTA AL QUESTIONARIO

Il questionario rivolto a sindaci, amministratori, associazioni e cittadini, messo on line sul sito della Città metropolitana resterà a disposizione **fino alla fine di febbraio**, accompagnando l'iter delle consultazioni nelle zone omogenee per la redazione del Piano strategico.

Per compilarlo: http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2016/piano_strategico/

Il Piano strategico metropolitano. L'opinione di chi vive e di chi lavora sul territorio della Città metropolitana di Torino.

*I campi contrassegnati con * sono dati obbligatori*

1 - 14

* Lei è...

- ☐ il rappresentante di un Comune
- ☐ il rappresentante di un'Associazione
- ☐ un cittadino residente in uno dei Comuni della Città metropolitana di Torino
- ☐ Altro:

* Dal 1 gennaio 2015 la Città metropolitana di Torino ha sostituito la Provincia. Prima d'ora ne era al corrente?

- ☐ sì, lo sapevo
- ☐ ne avevo sentito parlare, ma non sapevo bene
- ☐ no, non lo sapevo

* Sa qual è l'estensione territoriale della Città metropolitana di Torino?

- ☐ sì, comprende la sola Città di Torino
- ☐ sì, comprende la Città di Torino e tutti i Comuni con essa confinanti
- ☐ sì, comprende l'intero territorio dell'ex Provincia di Torino
- ☐ no, non saprei

Pronta la nuova bretella di Carmagnola

Da mercoledì 3 febbraio aperta al traffico

La circonvallazione di Carmagnola, quella bretella che collega il futuro casello sull'autostrada A6 Torino-Savona con le provinciali 020, 661 e 137, è diventata realtà e da mercoledì 3 febbraio sarà finalmente percorribile. La nuova strada permetterà una notevole riduzione del traffico che dal Cuneese converge nel centro di Carmagnola per poi dirigersi verso Torino, con l'abbassamento dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico che nel tempo avevano raggiunto soglie molto elevate.

L'opera è stata progettata e realizzata da Anas s.p.a. e sarà gestita dalla Città metropolitana di Torino, che prenderà ufficialmente in carico la manutenzione mediante la delibera che sarà approvata dal Consiglio metropolitano il prossimo 2 febbraio.

La nuova bretella è costituita da due corsie di m 3,75 e due banchine di m 1,50 ed è lunga 4100 metri. Sul percorso sono state realizzate 4 rotonde in corrispondenza dell'intersezione a raso con le provinciali 020, 661 e 137 e con la viabilità del futuro casello autostradale.

Le opere principali sono:

- **ponte sul torrente Meletta**, misto acciaio/calcestruzzo a tre campate (m 20+37+20);
- **viadotto sulla ferrovia Trofarello-Cuneo**, misto acciaio/calcestruzzo a tre campate (m 20+37+20);
- **viadotto sulla ferrovia Bra-Carmagnola e Rio Ceresole**, misto acciaio/calcestruzzo a 4 campate (m 20+37+37+20);
- **viadotto sull'autostrada A6 Torino-Savona**, misto acciaio/calcestruzzo a tre campate (m 28,50+45,50+28,50);
- **ponti sul Rio San Giovanni e sul Rio di Moneta**.

Il costo complessivo dell'opera è di 23 milioni e 307mila euro, sostenuto da Anas s.p.a. con un contributo della Regione Piemonte di 2 milioni e 500mila euro.

Cesare Bellocchio



L'inaugurazione della bretella di Carmagnola avrà luogo **mercoledì 3 febbraio** presso il km 3, all'altezza della rotonda posta all'incrocio con la provinciale 661. Saranno presenti il capo-compartimento Anas per il Piemonte Anas Valter Bortolan, il sindaco di Carmagnola Silvia Testa, il sindaco e il vicesindaco della Città metropolitana di Torino, Piero Fassino e Alberto Avetta, l'assessore ai trasporti della Regione Piemonte Francesco Balocco.



La galleria di Pino Torinese chiude martedì 2 febbraio dalle 10 alle 12



La galleria di Pino Torinese, sulla Strada Provinciale 10 “Padana Inferiore”, sarà chiusa al traffico per due ore, dalle 10 alle 12, nella giornata di martedì 2 febbraio, al fine di perfezionare le procedure di emergenza del tunnel.
La chiusura, sempre nella fascia oraria dalle 10 alle 12, si ripeterà l’11, il 17 e il 24 febbraio.

Salvare gli ebrei "A rischio della propria vita"

Celebrato a Palazzo Cisterna il Giorno della Memoria

Partecipazione e commozione da parte di un pubblico qualificato mercoledì 27 gennaio a Palazzo Cisterna, in occasione dell'inaugurazione della mostra "A rischio della propria vita", allestita per celebrare il Giorno della Memoria dedicato alle vittime dell'Olocausto. La mostra sarà visitabile al "piano nobile" della sede della Città metropolitana sino a venerdì 12 febbraio ed è stata realizzata dal Museo della storia degli ebrei polacchi Polin e dal ministero degli Affari esteri della Repubblica di Polonia, in collaborazione con la Città metropolitana, il Consolato generale di Polonia in Milano, il Consolato di Polonia in Torino, la Comunità Ebraica di Torino e la Comunità Polacca di Torino-Ognisko Polskie w Turynie. Prima dell'inaugurazione, la mostra è stata visitata dal sindaco metropolitano Piero Fassino che, avendo un altro impegno istituzionale nel quadro delle manifestazioni per il Giorno della Memoria, ha lasciato al vicesindaco Alberto Avetta il compito di accogliere ufficialmente a Palazzo Cisterna il console generale di Polonia a Milano Jerzy Adanczyk, la presidente della Comunità



Polacca torinese Wanda Romer, il presidente della Comunità Ebraica torinese Dario Disegni e il console onorario della Repubblica di Polonia a Torino Ulrico Leiss de Leimburg. I diciotto pannelli in cui si articola la mostra presentano i volti, le storie e le motivazioni dei polacchi che salvarono gli ebrei nel periodo dell'occupazione tedesca e dell'Olocausto, dal 1939 al 1945, illustrando le circostanze, le motivazioni, il significato morale e le proporzioni del loro aiu-



to. L'esposizione si basa sull'eccezionale collezione di testimonianze dei polacchi proclamati "Giusti tra le Nazioni" dallo Stato di Israele e di coloro che vennero salvati, raccolta nell'ambito del progetto museale "I Giusti polacchi e il recupero della memoria". Il titolo di "Giusto tra le Nazioni" viene assegnato dall'Istituto per la memoria dei martiri e degli eroi dell'Olocausto Yad Vashem di Gerusalemme ed è stato finora riconosciuto a oltre 24mila persone di 47 Paesi: un quarto di loro sono polacchi.



IN MOSTRA ANCHE LE MEMORIE DELL'OLOCAUSTO DELLA BIBLIOTECA "GIUSEPPE GROSSO"

Alla figura di Primo Levi si ispira un'altra esposizione allestita nella sede della Città metropolitana di Torino in occasione del Giorno della Memoria, ricorrendo ai materiali conservati nella Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", che ha da sempre la sua sede a Palazzo Cisterna. I materiali provengono in primis dal Fondo Valdo Fusi. Si parte dunque dagli atti del convegno "In memoria di Primo Levi: la dignità dell'uomo", tenutosi a Saronno nell'aprile del 1997. Si prosegue con una documentazione relativa al tema della deportazione e dell'annientamento degli ebrei: un fascicolo a cura dell'Aned sul campo di concentramento di Melk, pubblicato nel 1993 nel 48° anniversario della Liberazione; il libro "Morte alla gola" di Carlo Lajolo, che contiene in forma di diario le memorie di un partigiano deportato a Mauthausen; il volume "Una misura onesta" a cura di Anna Bravo e Daniele Jalla, che raccoglie memorie della deportazione dall'Italia. Del 1998 è il libro "Deportazione, memoria, comunità", una ricognizione storica di Alberto Lovatto sui vercellesi, biellesi e valesiani imprigionati nei lager nazisti. Segnaliamo inoltre gli atti del convegno

internazionale "Il dovere di testimoniare", tenutosi a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale del Piemonte, il 28 e 29 ottobre 1983; "Il treno della memoria", volume a cura del Centro studi di Acmos dedicato al progetto ideato dall'associazione Terra del Fuoco per ripercorrere e riconoscere le tappe storiche dell'orrore; "Achtung! Dachau. Il dolore della memoria" di Beppe Berruto e Valerio Morello; "Nella notte straniera" di Alberto Caviglion, sulla marcia degli ebrei di Saint Martin Vésu-bie al campo di internamento di Borgo San Dalmazzo; infine i ritratti fotografici "Sopravvissuti", raccolti da Simone Gosso.



MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO LA PROIEZIONE DEL FILM "SALVATI"

Mercoledì 3 febbraio alle 10 a Palazzo dal Pozzo della Cisterna si terrà la proiezione del film: "Salvati", dedicato alle vicende degli ebrei salvati dalla Shoah, intervistati in Israele, dove vivono attualmente. Alla proiezione seguirà un convegno a cui parteciperanno le curatrici della mostra "A rischio della propria vita", Klara Jackl e Joanna Król, la seconda delle quali è anche regista del film. Le curatrici giungeranno appositamente a Torino da Varsavia per partecipare all'iniziativa. Terrà inoltre una relazione il professor Marco Brunazzi, vicepresidente dell'Istituto di studi storici "Gaetano Salvemini" di Torino.



m.fa.

Anche in montagna la parola d'ordine è innovazione

Nel territorio della Città metropolitana di Torino le Unioni di Comuni che hanno preso il posto delle Comunità montane sono quattordici. Rappresentano il 48% del territorio dell'Ente di area vasta: una realtà fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico dell'intera Città metropolitana; una realtà ricca di risorse naturali, come l'acqua e il legname, ma da sempre alle prese con servizi pubblici difficili e molto costosi da gestire, se confrontati al peso demografico del territorio. Ma l'equilibrio territoriale e ambientale della pianura e dell'area metropolitana torinese dipende anche e soprattutto dalla "salute" delle vallate alpine. Alle sfide che nei prossimi anni



attendono le Terre alte torinesi sarà dedicato un convegno che si terrà venerdì 26 febbraio, per iniziativa dell'Uncem e della Città metropolitana, a dieci anni esatti dalla cerimonia di chiusura delle Olimpiadi invernali che hanno portato le vallate torinesi sulla ribalta mondiale. I Giochi invernali del 2006 furono segnati da una grande sfida: riannodare i fili di un legame fra Torino e le montagne che le fanno da corona, che non era mai venuto meno ma che necessitava di un ripensamento. Per calibrare i temi del convegno del 26 febbraio, una delegazione dell'Uncem e delle Unioni montane ha incontrato mercoledì 27 gennaio il vicesindaco metropolitano Alberto Avetta. Nel dibattito che si è svolto nella sala Marmi di Palazzo Cisterna sono stati toccati temi come la capacità di partecipare con progetti credibili, sostenibili e fortemente innovativi ai bandi per l'erogazione delle risorse dell'Unione Europea. Lido Riba, presidente di Uncem Piemonte, ha sottolineato l'esigenza di superare la logica della sopravvivenza e della domanda di servizi "conservatrice". E' una logica che presuppone la semplice difesa dell'esistente, senza una visione di quello che sarà in futuro il ruolo

della montagna nel contesto della Città metropolitana, del Piemonte e dell'Europa. Cambiare logica e prospettive significa, ad esempio, pensare a organizzare un sistema di trasporti innovativo, moderno, sostenibile e flessibile, basato non su costose e poco flessibili linee di trasporto tradizionali, ma sulle risorse e sulle persone disponibili e condivisibili localmente. L'Uncem chiede alla Città metropolitana di creare una task force di dirigenti e funzionari in grado di supportare i territori montani nella progettazione di nuovi servizi per la popolazione locale e per i turisti che apprezzano sempre di più arte, natura e cultura delle Terre alte. Per rendere davvero la montagna parte integrante della Città metropolitana occorrerà, ad esempio, puntare sulla green economy, che non può essere solo una prerogativa di Torino, capitale italiana dell'innovazione scientifica e tecnologica. Al di là degli slogan, la green economy significa progetti ben precisi, per sostenere le imprese agricole multifunzionali e sostenibili delle vallate, aiutare i giovani imprenditori e i professionisti portatori di idee e progetti innovativi, creare nuovi servizi per il turismo a forte vocazione ambientale. I presidenti delle Unioni montane chiedono in sostanza alla Città metropolitana di sostenere i territori non con semplici sussidi, ma con un supporto progettuale e un'azione di coordinamento. Perché nell'Europa del XXI secolo le risorse comunitarie non si raccolgono se prima non si elaborano idee credibili per lo sviluppo locale. Il vicesindaco Avetta concorda con questa impostazione e ai presidenti delle Unioni montane ha ricordato che l'elaborazione partecipata del Piano strategico metropolitano è l'occasione per far emergere queste tematiche e per rendere protagonista del programma comunitario Spazio alpino il territorio dell'unica Città metropolitana italiana in cui coesistono e si integrano una grande metropoli e le sue montagne. "La montagna è opportunità e non problema" ha sottolineato Avetta "anche perché con l'attività della Città metropolitana che sta andando a regime, sono i sindaci i veri protagonisti del governo del territorio, attraverso la Conferenza metropolitana e l'articolazione delle Zone omogenee". Insomma, la parola d'ordine è "innovazione": pensare e sperimentare nuovi modi di gestire i servizi e promuovere lo sviluppo, senza più delegare a enti superiori una programmazione di cui gli amministratori locali devono essere protagonisti.

m.fa.

A Bardonecchia nuova saletta per le donne vittime di violenza

Venerdì 5 febbraio 2016 alle 15 verrà inaugurata la saletta riservata alle donne vittime di violenza presso il Commissariato Polizia di Stato di Bardonecchia (Viale della Vittoria 1). Interverranno Salvatore Longo, questore di Torino e Lucia Centillo, consigliere delegato ai diritti sociali della Città metropolitana di Torino.

La saletta presso il Commissariato di Bardonecchia è una nuova tappa - dopo quella presso il Commissariato di Rivoli inaugurata lo scorso dicembre - del progetto "Una stanza per te", un'idea nata da una proposta dell'Associazione Svolta Donna per creare all'interno di commissariati e caserme degli spazi protetti, accoglienti, ma adeguatamente attrezzati per raccogliere le testimonianze delle donne che entrano per denunciare violen-



ze su di sé o sui propri familiari.

La ex Provincia di Torino nel 2014 ha dato vita al progetto di risistemazione degli spazi in quindici commissariati e caserme del territorio: comandi di compagnia dei Carabinieri, commissariati di Polizia (a

Torino, Bardonecchia, Ivrea, Rivoli) e nuclei specializzati di Polizia locale (Moncalieri, Venaria, Ivrea) e ora la Città metropolitana ha raccolto il testimone per il completamento della rete di salette.

Alessandra Vindrola



Imparare a convivere con il lupo tutelando le greggi

Il lupo vive sulle nostre Alpi in maniera stabile. Dopo la sua completa estinzione avvenuta negli anni Settanta, ha ritrovato nelle nostre montagne un ambiente favorevole, che ha ripopolato naturalmente a partire dalla fine degli anni Novanta. Il quadro attuale della situazione è emerso nitidamente venerdì 22 gennaio a Cuneo, in occasione del convegno “La popolazione di lupo sulle Alpi: status e gestione”, nel corso del quale sono stati illustrati i risultati del progetto Life Wolf Alps (www.lifewolfalpes.eu). La popolazione presente nella nostra regione ha avuto origine da individui in dispersione provenienti dai branchi dell'Appennino toscano-emiliano. Risalgono al 1996-1997 le prime documentazioni di branchi stabili e riproduttivi in Valle Pesio, Valle Stura e Valle di Susa. Grazie ai dati raccolti con il “Progetto Lupo” della Regione Piemonte, nel 2012 era stata stimata la presenza di 33 branchi riproduttivi sulle Alpi occidentali

italo-francesi, di cui 14 in Piemonte, tra Cuneo e Torino. L'attività di monitoraggio è stata condotta in un primo momento con un progetto in Valle di Susa e Val Chisone nel 1998, promosso dall'allora Provincia di Torino e poi proseguito con finanziamenti regionali fino al 2012. Il monitoraggio si è poi interrotto nel 2013 e nel 2014 per mancanza di fondi, per poi riprendere grazie al finanziamento del progetto Life Wolf Alps, dal quale ha avuto origine un “Network Lupo” di monitoraggio, che ha condotto una prima analisi sulla presenza dell'animale sull'arco alpino, con i dati raccolti nell'inverno 2014-2015. Da quest'ultimo monitoraggio è emerso che la presenza del lupo è stabile con branchi riproduttivi su gran parte del Piemonte, dove è stata stimata la presenza di 21 branchi e 4 coppie riproduttive, di cui 14 branchi e 2 coppie in provincia di Cuneo e 7 branchi e 2 coppie in provincia di Torino.

UNA SPECIE ALTAMENTE PROTETTA

Gemma Amprino, consigliera metropolitana delegata all'agricoltura, alla montagna, all'ambiente e alla tutela della fauna e della flora, tiene a sottolineare che “il lupo è protetto dalla direttiva europea Habitat. Lo scorso anno il ministero dell'Ambiente e l'Unione zoologica italiana hanno redatto un Piano di gestione della specie in Italia, che individua una serie di azioni da parte delle amministrazioni nazionali e regionali: gestione dei cani vaganti, lotta al bracconaggio, prevenzione e mitigazione dei conflitti con le attività zootecniche, iniziative di divulgazione



e informazione per combattere la diffusione di notizie false o inesatte. In teoria esiste la possibilità di una deroga alla protezione del lupo come già previsto dalla direttiva Habitat. Il Piano conferma e dettaglia le condizioni necessarie affinché si possa richiedere una deroga e fissa un complesso iter applicativo”. Ogni eventuale proposta di deroga dovrà infatti essere sottoposta al vaglio tecnico dell'Ispra e a quello gestionale del ministero. In ogni caso è posto un tetto massimo di deroghe potenzialmente attuabili in un anno, presumibilmente al di sotto della soglia necessaria ad assicurare la conservazione della specie.

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO LIFE WOLF ALPS E LA PARTECIPAZIONE DELLA CITTÀ METROPOLI-

Il progetto Life Wolf Alps è cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito della programmazione Life+ 2007-2013 "Natura e biodiversità" e interviene in sette aree-chiave, individuate come particolarmente importanti per la presenza della specie e/o perché determinanti per la sua diffusione nell'intero ecosistema alpino. Tra gli obiettivi del progetto c'è l'individuazione di strategie funzionali ad assicurare una convivenza stabile tra il lupo e le attività economiche tradizionali, sia nei territori in cui è già presente da tempo, sia in quelli in cui il processo di naturale ricolonizzazione è in corso. "Al progetto" spiega la Consigliera Amprino "lavorano dieci partner italiani, due sloveni e numerosi enti sostenitori. Oltre al monitoraggio, tra le attività previste dal progetto, vi sono misure di prevenzione degli attacchi agli animali domestici, azioni per contrastare il bracconaggio e strategie di controllo dell'ibridazione lupo-cane, necessarie per mantenere a lungo termine lo status genetico della popolazione alpina di lupo. Altri interventi importanti riguardano la comunicazione, necessaria per diffondere la conoscenza della specie, sfatare falsi miti e credenze e incentivare la tolleranza nei confronti del lupo". "I servizi Tutela della fauna e della flora e Pianificazione e gestione delle aree protette della Città metropolitana" prosegue Amprino "hanno aderito in qualità di



supporter, al progetto Life Wolf Alps. L'attività del servizio Pianificazione e gestione aree protette è affidata ad una funzionaria dell'Ente e a due agenti con qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria, con il supporto di Gev eventualmente disponibili. Nelle aree dei parchi provinciali del Colle del Lys, di Conca Cialancia e Tre Denti Freidour vengono monitorati i transiti dei lupi in alcuni punti del territorio".

UNA PRESENZA NON GRADITA A TUTTI

Come sottolinea Gemma Amprino, "non tutti esultano per il ritorno del lupo sulle Alpi: gli allevatori in primis, che denunciano gravi perdite di bestiame. Il problema degli attacchi dovuti al grande carnivoro non è però che l'ultima di una lunga serie di problematiche complesse che affliggono un delicato settore zootecnico come quello dell'alpeggio". Gli attacchi da canidi sono comunque decisamente in diminuzione ad esempio nell'area cuneese nel 2001, nonostante i branchi di lupi siano in aumento. Il fenomeno è spiegabile con l'acquisizione, da parte degli allevatori, di pratiche zootecniche evolute: non vengono più tenuti animali liberi al pascolo senza sorveglianza, è aumentato l'uso di reti elettrificate per scoraggiare gli attacchi alle greggi, si sono introdotti i cani da guardiania e si è presa la buona abitudine di ricoverare gli animali durante la notte. Gli attacchi di canidi agli ovicaprini avvengono perlopiù in situazioni meteorologiche avverse e di scarsa visibilità. I bovini vengono attaccati quando sono isolati dal resto

della mandria, ad esempio quando le femmine vanno a partorire.

m.fa.



IL LUPO: CONOSCIAMO MEGLIO

COME VENGONO CONTATI I LUPI?

Le stime di popolazione di lupo sono basate sia sull'osservazione diretta di esemplari con caratteristiche diverse, sia mediante il riconoscimento individuale, grazie al dna ottenuto dalle feci trovate sul campo. Le feci contengono infatti cellule del rivestimento intestinale, da cui è possibile estrarre il dna, per studiare gli spostamenti dei singoli individui senza la necessità di catturare e marcare gli animali.

COSA MANGIA IL LUPO?

Il lupo è un predatore ma ha anche un comportamento opportunisto dal punto di vista alimentare: infatti, oltre alle sue prede ideali, è in grado di nutrirsi di un ampio spettro di risorse, incluse carcasse di animali morti per altre cause e di rifiuti di origine umana. Dalle analisi effettuate negli anni precedenti sul comportamento alimentare del lupo è emerso che sulle Alpi occidentali le sue prede predilette sono caprioli, camosci, cervi e cinghiali.

QUANDO E QUANTO SI RIPRODUCONO I LUPI?

I lupi si riproducono una volta sola all'anno. Gli accoppiamenti avvengono fra febbraio e marzo. Solitamente si riproduce soltanto la coppia dominante del branco. I cuccioli nascono tra fine aprile e la metà di maggio dopo una gravidanza di 63 giorni. Le femmine partoriscono in media sei piccoli per ogni cucciolata, ma nel primo anno di vita i giovani lupi hanno una elevata mortalità.

IL LUPO È PERICOLOSO PER L'UOMO?

I casi di attacchi di lupi verso l'uomo sono estremamente rari in tutto il mondo. Anche in zone con un'alta densità di esemplari, la specie non viene considerata come pericolosa per l'uomo e in Italia non sono stati documentati casi di attacchi negli ultimi 200 anni. In Piemonte ci sono stati negli ultimi anni decine di incontri di persone che frequentano la montagna con i lupi, che si sono sempre allontanati (il lupo teme l'uomo). Essendo un predatore opportunisto e intelligente, il lupo non riconosce l'uomo come possibile preda, ma lo identifica come una minaccia da cui allontanarsi il più rapidamente possibile.

COSA FARE SE SI VEDE UN LUPO?

Anche se non è da ritenersi pericoloso, il lupo è comunque un animale selvatico che potrebbe comportarsi in maniera imprevedibile se si sentisse in pericolo. E' bene dunque disturbarlo il meno possibile, per apprezzare con la massima sicurezza possibile questo vero e proprio spettacolo offertoci dalla natura: non avvicinarsi in nessun caso ai lupi una volta avvistati e accontentarsi di osservarli ed eventualmente fotografarli a debita distanza, evitando urla o altri rumori che potrebbero spaventarli; una volta che il lupo si è allontanato evitare di seguirlo; nel caso si assista a una predazione su animali selvatici non cercare in nessun modo di interferire con l'azione di caccia per "salvare" la preda, se possibile allontanarsi in silenzio ed evitare di avvicinarsi e toccare le carcasse di animali predati. Le osservazioni degli escursionisti e dei pastori possono essere importanti per il monitoraggio del lupo. Occorre segnalarle al servizio Tutela fauna e flora della Città metropolitana, telefono 011-8616935. Se l'osservazione avviene all'interno delle aree protette gestite dalla Città metropolitana, la segnalazione deve pervenire al settore Aree protette, telefono 011-8616254, numero verde 800167761; oppure al Corpo Forestale dello Stato al numero 1515. E' molto importante che chi filma con cellulari o piccole telecamere quelli che presume essere lupi, prima di pubblicare sui social network le immagini contatti i servizi competenti in materia, per evitare di ingenerare falsi allarmi. Sono oramai molti i lupi ritrovati morti, a partire dal momento della ricolonizzazione, nel territorio della Città metropolitana. Un paio di individui sono stati catturati vivi perché in evidente stato di difficoltà. Il cittadino che dovesse imbattersi in un lupo morto deve immediatamente segnalare il ritrovamento al numero 1515 della Guardia forestale. Nel caso l'animale sia ferito o in difficoltà, senza avvicinarsi all'animale, occorre chiamare oltre al 1515 il 118, per l'attivazione del veterinario reperibile.

COSA FARE IN CASO DI PREDAZIONE SU ANIMALI DOMESTICI?

Il lupo tende a preferire prede selvatiche, ma la predazione su animali domestici è possibile, soprattutto nel caso le greggi ovicaprine e bovine siano incustodite o poco sorvegliate. Nel caso di avvenuta predazione su animali domestici è necessario allertare subito i servizi veterinari delle Asl, in modo che si possa attivare quanto prima l'accertamento del danno e il suo rimborso. E' prevista una visita di accertamento da parte di un veterinario entro 24 ore dal fatto. Successivamente deve essere presentata la domanda di rimborso alla Regione Piemonte.

m.fa.

Formazione e apprendistato in Germania per i giovani europei

Candidature da inviare a Eures entro il 31 gennaio

Siete interessati a un periodo di formazione professionale e di apprendistato in Germania? Se avete tra i 18 e i 27 anni, siete cittadini europei e siete in possesso di un diploma di scuola media superiore allora può fare al caso vostro il programma MobiPro del ministero del Lavoro della Germania, che offre attività di formazione professionale con tirocinio e apprendistato in Baviera e Renania settentrionale-Vestfalia. È il messaggio diffuso dal servizio Eures dell'Agenzia Piemonte Lavoro, che il 2 e il 3 febbraio a Torino effettuerà le selezioni: chi è interessato a candidarsi deve inviare il proprio cv a eures@cittametropolitana.torino.it entro il 31 gennaio 2016.

Sono 8 i profili ricercati dai tedeschi: tecnici dei servizi di ristorazione, cuochi, parrucchieri, elettricisti, meccanici, mecatronici, autisti e receptionist. L'apprendistato previsto dal program-



ma di mobilità formativa MobiPro è basato sul sistema duale, vale a dire pratica e formazione retribuita in azienda e formazione nella scuola professionale.

Per partecipare al reclutamento del 2 e 3 febbraio non è richiesta la conoscenza del tedesco o dell'inglese: è in programma una fase di preparazione linguistica intensiva gratuita a Torino e un percorso di orientamento alla professione in Germania. Chi supererà il livello B1 di lingua tedesca alla fine del corso avrà la possibilità di partire per un tirocinio di 4-6 settimane in un'azienda tedesca.

E se al termine azienda e tirocinante si trovano bene insieme, verrà stipulato un contratto di apprendistato che, a seconda della professione scelta, durerà dai 3 anni ai 3 anni e mezzo.

c.be.

Delegazione trentina in visita al Centro per l'impiego di Torino

Mercoledì 27 gennaio il Coordinamento dei Centri per l'impiego ha ricevuto una delegazione di colleghi dei servizi per il lavoro della Provincia autonoma di Trento che, nell'ambito del progetto Welfare to work, hanno ricambiato la visita dei funzionari della Città metropolitana di Torino avvenuta nel dicembre scorso.

Welfare to work è un progetto di politiche di reimpiego coordinato dall'Agenzia Italia Lavoro e attuato da 18 Regioni, compreso il Piemonte, e dalla Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con i Centri per l'impiego.

Al centro della visita trentina, la gestione dei servizi di domanda-offerta, il rapporto con le imprese e gli sportelli specialistici tra cui quello dedicato alle Alte professionalità.

c.be.



L'ISCRIZIONE AI CENTRI PER L'IMPIEGO SI FA ANCHE ON-LINE



LA CITTÀ METROPOLITANA

INFO E SERVIZI

NOTIZIE ED EVENTI

CANALI TEMATICI

HOME LAVORO

- CENTRI IMPIEGO
- OFFERTE DI LAVORO
- IL RAPPORTO DI LAVORO
- LAVORO E IMMIGRAZIONE
- COLLOCAMENTO ORDINARIO
- COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO
- LIBERO
- APPALTI E BANDI
- ESURIS
- OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO
- ANTICIPAZIONE CIES E CIG
- PROGETTI FEG
- SPECIALI

INFORMAZIONI PER

- LAVORATORE
- AZIENDA
- OPERATORE

SERVIZI ON LINE

- APP QURAMI "FILA - ENILAT"
- CPI ON LINE
- GESTIONE ONLINE COMUNICAZIONE OBBLIGATORIE (SECO)
- PROSPETTO DISABILI

Numero le competenze in materia di politiche attive del lavoro. I Centri per l'impiego offrono servizi di informazione, accoglienza, predilezione, orientamento e collocamento mirato per soddisfare le esigenze di lavoratori e imprese. In questa sezione è possibile reperire velocemente informazioni e interagire con gli uffici.

[TUTTE LE NEWS](#)

Chiusura Centri per l'impiego

14 gennaio 2016

Nel giorno indicato di seguito i Centri per l'impiego rimarranno chiusi per visita istituzionale:

CR TORINO via Bologna - LUNEDÌ 18 GENNAIO MATTINO
 CR MONCALIERI - CHERI - CARMAGNOLA - MARTEDÌ 19 GENNAIO MATTINO
 CR CHIVASSO - SETTIMO - MERCOLEDÌ 20 GENNAIO MATTINO
 CR CIRI' - GIOVEDÌ 21 GENNAIO chiude alle 11.30
 CR VIGEVANO - GORGONIO - GIOVEDÌ 21 GENNAIO POMERIGGIO
 CR TORINO via Castelgomberto - VENERDÌ 22 GENNAIO MATTINO
 CR RIVOLI - VENARIA - SABBA-MARTEDI 02 FEBBRAIO MATTINO
 CR PINEROLO - ORBASSANO - VENERDÌ 05 FEBBRAIO MATTINO

Servizio Prenotazione ai Centri per l'impiego

11 gennaio 2016

Si ricordano all'utenza le modalità per prendere un appuntamento al Centro per l'impiego di competenza.

Per i Centri per l'impiego fuori Torino è possibile prenotare via email scrivendo a serviziolavoro@ci.cittametropolitana.torino.it indicando il Centro dove si desidera andare, nome, cognome, codice fiscale, data di nascita e numero di cellulare.

Per il Centro per l'impiego di Torino è possibile prendere un appuntamento **on line** oppure utilizzare "QURAMI" SAIP che fa la fila al posto tuo. [Vedi le modalità](#)

Dimissioni on line

11 gennaio 2016

Dal 12 marzo 2016 entrerà in vigore la nuova procedura on line per le dimissioni e la risoluzione contrattuale del rapporto di lavoro previsto dal D.Lgs.15/15. Non sarà più competente il Centro per l'impiego ma il lavoratore dovrà compilare la procedura sul sito del Ministero del Lavoro www.lavoro.gov.it

Tirocinio e apprendistato in Germania

11 gennaio 2016

Dal mese di febbraio i Centri per l'impiego attiveranno l'iscrizione on-line, per migliorare e rendere sempre più semplici e fruibili i servizi ai cittadini.

Per effettuare l'iscrizione sul web, è necessario collegarsi a www.cittametropolitana.torino.it/cms/lavoro, visualizzare la sezione "servizi on-line", cliccare "iscrizioni on-line" e seguire le istruzioni per compilare il modulo. Per accedere ad altri servizi erogati dalla sede di Torino di via Bologna 153, gli utenti possessori di smartphone possono scaricare l'app Qurami (www.qurami.com) evitando in questo modo i tempi di attesa.

c.be.

Un concorso per le scuole sui temi della diversità e dell'integrazione

“Occupiamoci del mondo: #diversamente uguali” è il titolo di un concorso di narrazione per le scuole superiori che vuole fornire ai ragazzi un'occasione per confrontarsi con i temi della diversità e dell'integrazione. Promossa da MagazziniOz e Fondazione Johnson&Johnson, con la collaborazione del Centro servizi didattici della Città metropolitana di Torino, l'iniziativa è rivolta ai giovani dai 14 ai 19 anni e la partecipazione è gratuita. Termine per la consegna degli elaborati mercoledì 27 aprile 2016. Tre le sezioni del concorso:

-**fotografia**: i ragazzi presenteranno immagini inedite da loro realizzate;

-**scrittura**: i partecipanti potranno scegliere



tra una poesia e un racconto;

-**multimediale**: i concorrenti realizzeranno un video, spot o cortometraggio.

Su www.magazzinioz.it/diversamenteuguali le scuole troveranno un kit in grado di guidare e stimolare gli studenti sul tema della diversità.

I premi consistono in materiale tecnologico che sarà dato in dotazione alle scuole vincitrici.

“Questo concorso permette di rovesciare i ruoli canonici del rapporto docenti/discendenti” spiega Domenica Genisio, consigliera metropolitana delegata all'istruzione. “Saranno proprio i ragazzi, infatti, forti delle loro esperienze e delle loro riflessioni, a insegnare al mondo degli adulti qualcosa di nuovo su tematiche così attuali come quelle della diversità e dell'integrazione”.

c.be.



Tutte le informazioni sul concorso e la scheda di partecipazione sul sito www.magazzinioz.it/diversamenteuguali

La Scuola per la buona politica si interroga su Internet

“Internet è diventata la più importante infrastruttura al mondo”, scriveva l'ex primo ministro svedese Carl Bildt qualche mese fa. E' da questa autorevole constatazione che è partito Juan Carlos De Martin, docente al dipartimento di Automatica e informatica del Politecnico di Torino, nella lezione sul tema “Internet: il potere della/nella rete”, che giovedì 21 gennaio ha aperto a Palazzo Cisterna il semestre 2016 della Scuola per la buona politica di Torino. De Martin, co-fondatore del centro di ricerca “Nexa” su Internet e società, ha articolato la sua lezione intorno a tre assi tematici: il potere di Internet, il potere in Internet e il potere su Internet. Il potere di Internet è quello che deriva al World wide web dall'essere, appunto, l'infrastruttura più importante del mondo, diventata negli ultimi vent'anni la rete su cui transitano notizie, comunicazioni personali, transazioni economiche, intrattenimento, educazione, associazionismo, movimenti politici e molto altro. In quanto rete in cui ci si scambiano segni, segnali e dati (in alcuni casi altamente sensibili e delicati) Internet influenza quello che pensano e provano miliardi di persone, consentendo l'accesso alla conoscenza, a prodotti e a servizi. Attraverso i motori di ricerca, già oggi Internet consente



di monitorare gli interessi culturali e i costumi del pubblico e di indirizzarli. Il Web controlla una serie di oggetti e di situazioni del mondo reale, attraverso una rete di sensori che misurano luce, temperatura, pressione, umidità, passaggi di autoveicoli in un determinato punto della viabilità e persino il numero di passi compiuti da un soggetto che “indossa” uno smartphone. Grazie a Internet si possono controllare e gestire impianti di illuminazione, riscaldamento, irrigazione. Insomma, ha spiegato De Martin, Internet è ormai la nostra principale interfaccia verso il mondo. Alla rete, senza esserne del tutto consa-





pevoli, affidiamo volontariamente informazioni e dati personali, ad esempio aprendo una nostra pagina Facebook, effettuando ricerche con Google o acquistando su Amazon. Parlare di potere in Internet significa quindi interrogarsi sulla distribuzione del potere nella rete. Chi detiene il potere digitale? Chi possiede i cavi su cui viaggiano i bit? Chi progetta e vende gli smartphone? Chi produce software e chi gestisce le grandi piattaforme come Facebook e YouTube? Difficile rispondere, perché la situazione è in continua evoluzione, sia a livello di strategie aziendali dei colossi del Web, sia in campo politico e giuridico. Secondo gli esperti, all'alba del secondo millennio l'Europa ha ampiamente delegato agli Stati Uniti la gestione e l'archiviazione dei dati sul traffico in rete e la possibilità di monitorare tale traffico a fini strategici e di garanzia dell'ordine pubblico. Per influenzare la distribuzione del potere in Internet alcune aziende combattono battaglie legali miliardarie (come quelle tra Apple e Samsung), mentre un numero crescente di governi si interroga sull'opportunità di controllare dove fisicamente passano e vengono immagazzinati i bit. Alcuni parlamenti legiferano su temi apparentemente tecnici come la neutralità della rete e delle piattaforme. Alcuni paesi, come la Cina, hanno creato un "cordone sanitario", che impedisce nel loro territorio l'accesso a portali di informazione e blog sgraditi al governo. Per non parlare del potere giudiziario, che soprattutto in Europa sta intervenendo sempre più spesso su questi temi. La rete così come oggi la conosciamo, ha spiegato De Martin, non è un fenomeno naturale e ineluttabile: è frutto di precise scelte tecniche e "politiche" risalenti alla metà degli anni '90. Scelte non neutrali, ma rispondenti a una logica tesa ad assicurare agli Stati Uniti la supremazia tecnologica e strategica sul Web, imponendo un modello di rete mondiale a interconnessione potenzialmente globale. Per questo Internet potrebbe cambiare

in futuro, se chi ha il potere di compiere scelte strategiche sarà in grado di imporre un nuovo modello. In una democrazia perfetta quelle scelte spetterebbero al popolo sovrano, l'unica legittima fonte di autorità in uno stato nazionale. Ma la rete, così come oggi la conosciamo è, almeno potenzialmente, un media globale. Il fatto è che in questo momento non esiste un popolo globale che possa democraticamente compiere le scelte strategiche che riguardano il Web. Non esiste perché non tutti gli Stati sono democrazie e non tutti consentono il libero accesso alla rete e alle informazioni. La materia, inoltre, non è adeguatamente regolata dai trattati internazionali sul commercio e sulle telecomunicazioni. Vi è quindi il pericolo di una "nazionalizzazione" del Web, cioè di un pressante controllo statale della rete in quei Paesi in cui la libera informazione e il libero confronto delle idee non hanno ancora piena cittadinanza, dalla Cina alla Turchia, dalla Russia alle "petromonarchie" del Golfo, per non parlare della Corea del Nord. Una via da percorrere per assicurarsi che il potere di Internet, in Internet e su Internet sia allineato con i valori democratici, a giudizio di De Martin e di altri autorevoli studiosi, è quella dei diritti



umani, così come fissati dalla Dichiarazione del 1948. Lo chiede da tempo l'inventore del Web, Tim Berners-Lee. Ed è quello che ha provato a fare qualche mese fa la Camera dei deputati italiana, approvando una mozione a favore di una Dichiarazione dei diritti in Internet. In ultima analisi, tuttavia, sarà la forza o la debolezza delle nostre democrazie a plasmare la rete del futuro. Il semestre 2016 della Scuola per la buona politica proseguirà giovedì 18 febbraio alle 17 a Palazzo Cisterna con un incontro con Maria Rosaria Ferrarese sul tema "Gli stati, i governi: poteri residuali?".

m.fa.

Un concorso a Pinerolo per la musica da camera degli under 33

Scadono lunedì 1 febbraio i termini di iscrizione alla XV edizione dell'International Chamber Music Competition "Città di Pinerolo e Torino-Città metropolitana", il concorso di musica da camera che si svolgerà tra Pinerolo e Torino dal 29 febbraio al 6 marzo 2016.

Vengono da tutto il mondo le formazioni under 33 di musica da camera che si contenderanno il monte-premi di 23mila euro messo in palio dal concorso, assegnato da una giuria formata da musicisti di rilievo e prestigio internazionale, e il premio del pubblico, che offrirà ai votanti la possibilità di vincere un viaggio in una capitale europea. Il concorso è dedicato alla musica da camera (duo, trio, quartetto, quintetto e sestetto) per formazioni la cui età media dei componenti non superi i 33 anni.

A organizzarlo dal 1994 è l'Accademia di Musica di Pinerolo con il contributo di Mibact-ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Regione Piemonte, Città di Pinerolo, Città di Torino, il patrocinio di Città metropolitana di Torino, la partnership di Iren e di Associazione Bianca, Mirafiori Motor Village, Galup, e la partnership tecnica di Cavourese, Piatino Pianoforti, Yamaha Music Europe, Ditta Angelo Bresso.

Come da tradizione, le prove eliminatorie e le semifinali del concorso, che si terranno presso la sala concerti dell'Accademia di musica di Pinerolo dal 29 febbraio al 5 marzo 2016, offrono al pubblico (ingresso gratuito, ore 9-13/14-19) la possibilità di godere a pieno l'atmosfera brulicante ed emozionante di una competizione di fama mondiale, e insieme l'occasione di ascoltare dal vivo alcuni dei migliori giovani musicisti del panorama internazionale.

La finale si terrà domenica 6 marzo 2016 alle ore 20.30 presso la sala concerti del Conservatorio di Torino.

a.vi.



Per facilitare gli spostamenti tra Pinerolo e il Conservatorio di Torino è stato predisposto un servizio navetta gratuito con partenza da piazza Fontana (prenotazione obbligatoria entro il 23/2/2016 allo 0121/321040 dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 14. Andata: partenza alle 18:45 da Pinerolo. Ritorno: partenza da Torino alle ore 23.30).

L'ingresso al Conservatorio è gratuito con prenotazione obbligatoria (0121-321040 / 393-9062821 entro le ore 17 di sabato 5 marzo).



Il regolamento completo è disponibile sul sito del concorso

Le iscrizioni dovranno pervenire entro lunedì 1 febbraio 2016 via e-mail all'indirizzo concorso@accademiadimusica.it
Gli sviluppi del concorso possono essere seguiti su Facebook: <https://www.facebook.com/accademiadimusicadipinerolo>

Premio GiovedìScienza... guardiamo oltre!

Candidature entro il 28 febbraio 2016

In occasione della 30^a edizione di GiovedìScienza l'Associazione CentroScienza Onlus ripresenta, per il 5° anno, il Premio GiovedìScienza. Il riconoscimento è rivolto a ricercatori under 35 che abbiano ottenuto risultati rilevanti dal punto di vista scientifico-tecnologico operando in un'istituzione di ricerca di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e che parallelamente abbiano dimostrato competenza nella diffusione di queste conoscenze presso il grande pubblico.

Puntando sulla capacità divulgativa dei concorrenti, il premio intende dare visibilità al lavoro di giovani ricercatori che con la loro produzione contribuiscono allo sviluppo e all'innovazione

nel nostro territorio. La quinta edizione introduce un'importante novità: il coinvolgimento del mondo imprenditoriale. L'interazione con l'ecosistema dell'innovazione ha l'obiettivo di sostenere attivamente il dialogo tra mondo scientifico e tessuto economico e l'integrazione tra ricerca e industria.

Ai candidati che si aggiudicheranno il Premio GiovedìScienza Futuro verrà assicurato un percorso di accompagnamento presso gli incubatori degli Atenei piemontesi finalizzato allo sviluppo dei loro progetti. Le candidature devono pervenire esclusivamente online entro il 28 febbraio.

a.ra.

Info: <http://www.giovediscienza.it/modules/smartsection/item.php?itemid=21>

CentroScienza è un'associazione nata dalla volontà dei soci di favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura scientifica e tecnologica attraverso l'organizzazione di dibattiti, conferenze, convegni, workshop, mostre e manifestazioni che contribuiscano allo sviluppo e alla diffusione della cultura scientifica, tecnologica e artistica.

<http://www.centroscienza.it/index.php>





Da Natale a Pasqua

X Edizione 2015-2016

Exilles

Sabato 6 febbraio

Ex scuola fraz. Deveys – ore 21.00

“Mascharias”

Una nuova creazione del gruppo “La Ramà” che partendo da un racconto popolare, sfocia in uno spettacolo teatral-musicale dove la narrazione si intreccia con melodie di nuova composizione al fine di immergere totalmente lo spettatore nel racconto.

La vicenda narra la lotta tra un sarvanòt e una strega, tra la natura e la sua manipolazione. Sortilegi, avventure e antiche leggende si dipanano sullo sfondo delle valli Occitane, accompagnate dal suono di flauti e ghironde e guidate da una voce narrante attraverso le onde del tempo e della memoria.



Con Simone Lombardo, Erica Molineris, Dario Littera del gruppo “La Ramà” e l’attore Francesco “Cece” Demaria.



CHAMBRA D'ÒC



Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie



Comune di
Exilles

